



# L'arte della commedia

**Luciano De Crescenzo** – Scrittore italiano, 1928

Il testo che stiamo per leggere contiene molte espressioni napoletane: narra un buffo litigio tra un autista e una donna che non vorrebbe pagare il biglietto dell'autobus al figlio.

## IDEA CHIAVE

Non sempre le persone concordano su cosa sia giusto o sbagliato.



## PUNTI CHIAVE

- ✓ Una donna sale su un autobus insieme a suo figlio.
- ✓ L'autista vorrebbe che la donna pagasse il biglietto anche per il ragazzo, ma lei rifiuta.
- ✓ Un uomo si offre di pagare il biglietto per il ragazzo, ma ottiene in cambio un fermo rifiuto.

## Personaggi

Autista – Signora col bambino – Signore dall'accento settentrionale

## Ambientazione

La scena si svolge a Napoli, sull'autobus.

- AUTISTA:** *(è seduto al posto di guida)* Signò<sup>1</sup> dovete fare un altro biglietto.
- SIGNORA COL BAMBINO:** E perché debbo fare un altro biglietto?
- AUTISTA:** Per il ragazzo.
- SIGNORA:** Quale ragazzo?
- AUTISTA:** Questo qua, questo che sta vicino a voi.
- SIGNORA:** E voi me lo chiamate ragazzo. Quello non tiene nemmeno nove anni, è una criatura<sup>2</sup>!
- AUTISTA:** Signò sarà una criatura, ma siccome è una criatura alta più di un metro deve fare il biglietto se vuole viaggiare sull'autobus.
- SIGNORA:** Ma qua<sup>3</sup> più alta di un metro e più alta di un metro, fatemi il piacere! Quello non sarà nemmeno settanta centimetri!"
- AUTISTA:** Signò ho capito, questa mattina voi vi siete alzata con la voglia di scherzare. Il ragazzo, il bambino, la criatura, chiamatela come volete voi, passa<sup>4</sup> con la testa la sbarra di ferro apposta, posta all'altezza di un metro, e quindi deve fare il biglietto.

1. **Signò:** signora.  
 2. **criatura:** bambino.  
 3. **Ma qua:** macché, proprio no.  
 4. **passa:** supera.

- SIGNORA:** Ma tu vedi che guai si passano. Gesù Gesù! Quello è sempre stato più basso di un metro! Ma non lo vedete che il ragazzo si è messo sulla punta dei piedi e che perciò sembra più alto?  
*(La signora pone con forza una mano sulla testa del figlio e preme fino a fargli abbassare la testa al di sotto della sbarra.)*
- SIGNORA:** E ‘acalate Ciccì<sup>5</sup>!
- AUTISTA:** Adesso basta signò. E che vi siete messa in testa! Qua noi il parlare lo teniamo per fatica!<sup>6</sup> Il ragazzo o fa il biglietto o scende da sopra all'autobus, avete capito sì o no?
- SIGNORA:** E voi terreste il coraggio di lasciare una criatura sola in mezzo alla strada?
- AUTISTA:** Che vi debbo dire: scendete pure voi.
- SIGNORA:** Io! Io ho fatto il biglietto.  
*(Durante tutta la discussione l'autobus non si è mai mosso: è fermo con le porte aperte, in attesa che si chiarisca se il ragazzo deve o non deve fare il biglietto.)*
- SIGNORE:** *(dall'accento settentrionale)* Ma in che razza di paese mi trovo! Lei *(rivolto al conducente)* si decide a partire sì o no? E lei, signora, lo sa che qui c'è gente che lavora? Non possiamo mica aspettare che si convinca a sborsare cinquanta centesimi per un biglietto. Anzi, sa cosa le dico, ecco i cinquanta centesimi e faccia il biglietto a suo figlio!
- SIGNORA:** Ma ‘a chisto chi ‘o conosce<sup>7</sup>. Mi fa il biglietto lui a me! *(rivolta ai presenti)* Ma tu vedi quanta confidenza! Io se voglio lo riempio di biglietti! Avete ragione<sup>8</sup> che qua non ci sta mio marito e che io sono una povera donna sola contro tutti questi uomini, altrimenti non avete idea di dove ve li mettevate quei cinquanta centesimi! Gesù Santa Anna e Maria, ma tu vedi che si passa per un biglietto!
- AUTISTA:** E va bene signò. Avete ragione voi, però la prima guardia che incontro, vi faccio vedere se scendete o no dall'autobus, volete o non volete!  
*(detto questo chiude le porte e sta per partire quando viene fermato da un coro di proteste di quasi tutti i passeggeri).*
- PASSEGGERI:** Fermate, fermate!
- AUTISTA:** Che altro è successo?
- PASSEGGERI:** È che noi eravamo saliti per sentire!

(Adattato da AA.VV, *Il lettore creativo*, Atlas, Bergamo, 2006)

5. E ‘acalate Ciccì: abbassati ciccino.

6. Qua noi il parlare lo teniamo per fatica!: parlare costa fatica!

7. Ma ‘a chisto chi ‘o conosce: chi lo conosce costui?

8. Avete ragione: siete fortunato.



# COMPETENZE ALLA PROVA



## COMPrensione

1. Chi sono i personaggi della commedia? Elencali di seguito.

.....

2. Il testo letto quale tipo di discorso utilizza?

a. Il discorso diretto.

b. Il discorso indiretto.

3. Che cosa vengono descritte tra parentesi e in corsivo?

.....

4. Dov'è ambientata la discussione?

.....

## COMPETENZE TESTUALI

5. C'è un personaggio, attorno a cui ruota la discussione, che non prende mai la parola: chi è?

.....

6. Che cosa vuole fare il passeggero che interviene nella discussione fra l'autista e la signora?

a. Vuole scendere dall'autobus.

b. Non vuole pagare il biglietto.

c. Vuole pagare il biglietto del bambino.

7. Secondo te, che cosa ha spinto i passeggeri a salire sull'autobus?

.....

.....

## COMPETENZE LESSICALI

8. Alcune espressioni sono prese dal dialetto degli abitanti di Napoli. Riscrivine di seguito alcune.

.....

.....

.....

.....

9. Trascrivi nella tabella sottostante il significato delle espressioni riportate.

Espressioni napoletane	Significato in italiano
a. Signò	
b. Criatura	
c. 'Acalate	
d. Ma 'a chisto chi 'o conosce	

10. Quali caratteristiche conferisce al testo l'utilizzo di termini presi dal dialetto locale?

- a. Più scientifico.
- b. Più vivace.
- c. Più vicino alla realtà.
- d. Più comprensibile.

## PRODUZIONE

11. Prova a calarti nei panni dei passeggeri che sono saliti sull'autobus attratti dal vociare dell'autista con la madre del ragazzino. Immaginando di intervenire nella conversazione che cosa diresti? Difenderesti la signora con il figlio o l'autista? Prova a ricreare, con i compagni, la scena con l'aggiunta di altri dialoghi.